



## Per il presidente della Fondazione Carispezia Melley: «La città deve essere più curata e accogliente»

Il 3 aprile forum del Secolo XIX su “La Spezia, golfo dei sapori”

CONTO alla rovescia in vista del convegno sul futuro del Nord Ovest organizzato dal *Secolo XIX*, dal titolo “La Spezia, golfo dei sapori”, dedicato in particolare al turismo e all’enogastronomia.

L’evento è programmato per lunedì 3 aprile, dalle ore 18, nell’auditorium dell’Autorità portuale, a Fossamastra, dove interverranno alcuni imprenditori dello Spezzino per discutere sul futuro dell’economia locale. Inoltre, saranno proposti alcuni videoclip di personaggi famosi del territorio e videointerviste raccolte tra i cittadini.

Il professor Luca Sabatini illustrerà i risultati dello studio del Centro Luigi **Einaudi**, un’indagine che permetterà di comprendere che cosa pensino gli abitanti della Spezia e della sua provincia, proiettati verso un futuro turistico, senza dimenticare le risorse che offre il mare anche sotto il profilo portuale e imprenditoriale.

Interverranno il direttore del *Secolo XIX*, Massimo Righi, il caporedattore centrale, Roberto Onofrio, e il direttore della Stampa, Maurizio Molinari. Al termine del convegno verrà offerto un rinfresco.

Dopo l’intervento di ieri della presidente di Confindustria La Spezia, Francesca Cozzani, oggi ospitiamo quello del presidente della Fondazione Carispezia, Matteo Melley.

### AMERIGO LUALDI

LE potenzialità ci sono ma, per rilanciare in maniera adeguata il territorio spezzino occorre attivare una stretta collaborazione tra le istituzioni locali e quelle regionali e nazionali, mettendo da parte le diversità politiche, in modo da interloquire unitariamente con i vari strumenti finanziari pubbli-

ci e privati e catalizzare le risorse su pochi e significativi progetti.

Ne è convinto il presidente della Fondazione Carispezia, Matteo Melley, che dal suo osservatorio ha una visione a 360 gradi sulle economie provinciale.

**Segnali di ripresa ne vede?**

«Non sono purtroppo convinto che il nostro territorio

sappia cogliere i timidi segnali di ripresa dell’economia nazionale. Questi riguardano infatti prevalentemente il settore dell’export, scarsamente presente in ambito locale, né vedo avviate significative esperienze di innovazione tecnologica».

**Pessimista, dunque?**

«Mi limito a valutare la situazione reale. Di certo, occorre creare le condizioni

per favorire l'insediamento di nuove attività di impresa non necessariamente locali (ad esempio Stg Superconductors) e non c'è dubbio che la dismissione della centrale Enel rappresenti una straordinaria opportunità, a condizione che non si ripeta l'infelice esperienza dell'area ex Ip».

### **I tempi per la realizzazione dei progetti non rischiano di essere troppo lunghi?**

«Accanto alle grandi iniziative che richiedono tempi lunghi e incerti, è necessario perseguire obiettivi di breve periodo facilmente misurabili, spesso trascurati».

### **Qualche esempio?**

«Mentre si definisce una volta per tutte la realizzabilità del nuovo waterfront, varrebbe la pena di abbellire in modo funzionale la passeggiata Morin che rappresenta il biglietto da visita della città per i crocieristi».

### **A proposito di crocieristi, crede valga la pena, per Spezia, puntare sull'opzione turistica?**

«È innegabile che il turismo - crocieristico ma non solo - possa rappresentare una componente importante dello sviluppo economico locale ma occorre tempo e perseveranza per inserire la città e il golfo nei circuiti turistici internazionali come è avvenuto per le Cinque Ter-

re».

### **Suggerimenti?**

«Soprattutto occorre puntare su un turismo stagionalizzato, non solo estivo, attraendo anche chi si muove nei week end o per brevi periodi offrendo iniziative ed eventi originali che suscitino l'interesse di chi ha le seconde case nei territori vicini. Lo sviluppo turismo richiede comunque un miglioramento delle infrastrutture, una maggior cura dell'arredo urbano e dell'immagine complessiva della città, tutte cose che in definitiva possono migliorare la qualità della vita dei cittadini».

### **A proposito di qualità della vita dei cittadini, la Fondazione Carispezia intende continuare a investire puntare ancora risorse sul welfare?**

«La Liguria, e La Spezia in particolare, hanno, come è noto, una incidenza della popolazione anziana tra le più elevate d'Italia e rappresentano il laboratorio ideale per sperimentare nuove forme di welfare che prevedano, accanto all'imprescindibile ruolo del pubblico, anche la partecipazione del privato sociale, opportunamente strutturato ed organizzato. Se si abbandona l'idea - non più sostenibile finanziariamente - che il wel-

fare sia solo quello pubblico, è possibile - non solo come slogan - trasformare un bisogno in opportunità economica».

### **Dove avete investito in particolare?**

«L'esempio più concreto è quello dell'Housing sociale dove l'esigenza abitativa di nuove forme di cittadini (giovani coppie, lavoratori precari, studenti) può essere soddisfatta mediante l'impiego di capitali privati, remunerati a tassi inferiori di quelli di mercato, realizzando moderne abitazioni da offrire a condizioni calmierate. La nostra Fondazione ha promosso a tal fine un fondo immobiliare che ha raccolto oltre 80 milioni di euro da altre Fondazioni e dalla Cassa depositi e prestiti che, oltre a affrontare il tema dell'esigenza abitativa, contribuisce alla ripresa del settore delle costruzioni, importante motore di sviluppo economico».

### **Tanto privato, insomma.**

«Più in generale, occorre coinvolgere i singoli cittadini, le organizzazioni del terzo Settore, le imprese nella creazione di un sistema di Welfare di comunità dove ciascuno porta un contributo - economico o personale - per affrontare i nuovi bisogni altrimenti destinati a rimanere insoddisfatti dal solo intervento pubblico».



#### **LE COSE DA FARE**

*Vanno perseguiti obiettivi di breve periodo facilmente misurabili*

**MATTEO MELLEY**  
 presidente Fondazione Carispezia



Secondo Melley, varrebbe la pena di abbellire in modo funzionale la passeggiata Morin